leggere, ne costituisce la bellezza in quanto con certa proporzione di parti, avvenenza, e nitore diletta gli sguardi non alla prima solo, ma pur anco alla lunga; giacchè dovendosi pur molte volte aver gran tempo dinanzi agli occhi uno stesso libro, se questo così riuscisse via via men grato alla vista, che più presto, che alcun altro, le divenisse penoso, ne sarebbe anche perciò giudicata la stampa men bella. Che se per la grande ineguaglianza delle forze visive non tutti gli occhi debbono d'una medesima stampa rimanere egualmente paghi, od offesi, ella è questa appunto una delle ragioni, per cui, ben lungi dal doversi tutti i libri stampar ad un modo, convien

distinguere nelle edizioni tre diverse maniere o generi di bellezza, lo splendido nelle grandi più confacevoli ai Presbiti, il leggiadro nelle piccole più in grado a' Miopi, e nelle mezzane, che più generalmente a tutti piacciono, quello che chiamerem bello semplicemente.

I Presbiti, cui fa d'uopo allontanar gli occhi dall'oggetto per vederlo distinto, tutta ad un tratto si godono la bellezza d'un gran foglio maestrevolmente impresso, che non può se non parte a parte venir contemplato da' Miopi costretti di tenervi l'occhio presso che sopra, se ne vogliono scorgere non confusi i caratteri; mentre al contrario non possono quelli durar a leggere una mi-